Anno VI. Udine – Giovedì 15 Marzo 1888 N. 64.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Riprendesi la discussione del progetto per il riordinamento delle casse di risparmio.

Approvansi gli articoli 32 e 33.

Votasi la legge a scrutinio segreto.

Approvasi con voti 165 contro 58.

Senza discussione votansi ed approvansi poi a scrutinio segreto tre progetti per l'autorizzazione a parecchie provincie e 157 comuni di eccedere con sovraimposta al limite medio del triennio 1884-85-86. Si stabilisce per domani lo svolgimento dell'interpellanza Cavallotti e Marcora al presidente del Consiglio e al ministro della guerra annunziata ieri.

Approvansi senza discussione e votansi poi a scrutinio segreto due progetti per l'approvazione a maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 per i ministeri di Grazia e Giustizia e della Guerra ed un progetto per l'approvazione del trattato d'amicizia e di commercio fra l'Italia e la repubblica sud-africana.

Tutti i progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle 6.20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle 2.40.

Riprendesi la discussione del progetto pel deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

Approvansi gli art. 1 sino 4 del progetto dell'ufficio centrale.

Levasi la seduta alle ore 6.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La rivista delle truppe a Roma.

Roma 14. Il Re seguito da brillante Stato maggiore, passò la rivista delle truppe che sfilarono quindi in piazza dell'Indipendenza davanti al Re.

Assistevano in carrozza la regina e la duchessa di Genova.

Tanto all'andata che nel ritorno i reali furono entusiasticamente acclamati da grande folla che rinnovò le acclamazioni dopo il ritorno dei sovrani al Quirinale.

I sovrani con la duchessa di Genova si presentarono due volte al balcone per ringraziare la folla acclamante.

La città è imbandierata.

Gli industriali italiani e il Ministro delle Finanze.

Vari rappresentanti delle industrie del Piemonte, Lombardia, Veneto, e del Salernitano presentati dal senatore Rossi, dopo aver visitato il ministro Magliani, furono ricevuti dal ministro Grimaldi.

Ebbero una accoglienza gentilissima. Essi si persuasero che il Governo difenderà degnamente i legittimi interessi della produzione italiana, e che la soluzione sarà conforme ai suoi bisogni e alle sue aspirazioni.

Interpellati anche dall'on. Ministro del Commercio, se il paese avrebbe corrisposto con capitale ed operosità alle esigenze della situazione, che verrebbe a crearsi, gl'industriali poterono infondere la loro convinzione, che il Paese non mancherà alla prova e saprà imprimere un largo movimento al lavoro nazionale, diffondendo una maggiore agiatezza nelle masse con beneficio anche dell'agricoltura.

Scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli.

Si annuncia che domenica scorsa sarebbe stato firmato il decreto che scioglie il consiglio provinciale di Napoli, poichè l'ispettore non avrebbe trovato in regola le cauzioni degli appaltatori presso le Banche.

Quando verrà giudicato Pissavini.

Venne spedita al senatore Pissavini, ex-prefetto di Novara, una copia dei risultati che ebbe l'istruttoria del suo processo.

Il Presidente della Commissione incaricata dell'istruttoria, senatore Ghiglieri, firmò un'ordinanza colla quale il Senato è convocato in Alta Corte di Giustizia per giudicare il Pissavini al 29 del prossimo aprile.

Avranno diritto a votare soltanto quei senatori che interverranno alla seduta di quel giorno.

La salute di Farini.

Tornano in campo brutte notizie sulla salute del Presidente del Senato.

I suoi amici ne sono *preoccupati seriamente.*

Intanto, nella migliore delle ipotesi, *egli non potrà presiedere* quest'anno le sedute dell'Alta Camera.

I FATTI D'AFRICA

Come si spiega la defezione di Debeb.

Il corrispondente della *Tribuna* da Massaua parla oggi della defezione di Debeb.

Afferma che Debeb tornò in Abissinia, in seguito ad una lettera del Negus, in cui questi gli prometteva la liberazione del padre dalle catene e la nomina di ras (governatore).

Ferrovie e genetliaco.

Massaua 14. Oggi si è posto l'ultimo pezzo delle rotaie della ferrovia. Fra giorni si apre il servizio alla stazione di Saati.

I campi dei vari riparti di truppe festeggiano il genetliaco del Re che fu salutato nella *piazza* di Massaua dalle consuete salve.

La situazione all'interno è invariata.

ALL'ESTERO

Le esequie dell'imperatore Guglielmo.

Berlino 14. Le esequie avranno luogo venerdì al mezzogiorno. Dalle 11 suoneranno tutte le campane e dopo i primi tocchi il conte di Stolberg si metterà dietro lo sgabello su cui posa la corona, Puttkamer dietro lo scettro, Maybach dietro il Reichsapfel, Schellendorf dietro la spada, il guardasigilli *dietro il sigillo, Luzius dietro il collare* dell'Aquila Nera, Boettticher dietro il cappello *di grande elettore, Gossler Scholtz dietro la spada di grande elettore,* il generale Pape comandante la guardia si metterà con lo stendardo imperiale alla testa della bara, vicino a lui con la spada sguainata gli aiutanti.

Ai piedi della bara dispongonsi i generali aiutanti facendo ala, i generali al seguito delle deputazioni dei reggimenti prussiani, bavaresi, sassoni, Wurtemberghesi e stranieri di cui capo era l'imperatore. Fra le persone notate trovasi Bismarck, Moltke, Statthalter governatore dell'Alsazia e Lorena.

L'imperatrice Augusta partecipa che secondo l'estrema volontà il servizio funebre sarà tenuto da Koegel, assistito dal capitolo del duomo.

Durante la benedizione l'*infanteria farà* le tre salve d'uso.

Dodici colonnelli preceduti da un ciambellano, i ministri portanti le insegne imperiali, i funzionari di corte, i funzionanti da marescialli seguiti da due ufficiali, lo stato maggiare, dodici capitani, il generale Pape portante lo stendardo *imperiale,* i generali aiutanti Lehnnsdorf e Radzvill sollevano la bara, la portano e la pongono sul carro.

Otto officiali che devono guidare i cavalli prendono le briglie, quattro cavalieri dell'Aquila Nera prendono i cordoni.

I generali portano il baldacchino sopra la bara. L'organo continua a suonare.

I Sovrani prendono il loro posto. — *Il corteo arrivasi mentre le* campane suonano a stormo per Schlossbrucke, viale centrale dei tigli, a porta Brandebourg, fino la Pegesallee ove i sovrani ed i principi salgono in vettura e tornano in città, oppure recansi al mausoleo per l'altra strada dalla Siegesallee. Riportansi le insegne imperiali, il tesoro, la corona, il baldacchino ripiegati; otto luogotenenti prendono le briglie, otto capitani i cordoni. Dalla Siegesallee a Charlottembourg il corteo è scortato solamente da un reggimento della guardia. Una compagnia del primo reggimento della guardia trovasi al mausoleo.

Durante la benedizione *si spareranno* cento colpi *di cannone. Il corteo* è aperto da *squadroni* e battaglioni alternati, dal reggimento della guardia, da un battaglione combinato dei granatieri reali, da battaglioni d'istruzione, da sottufficiali di Potsdam, da 12 pezzi con ambo i reggimenti d'artiglieria, guardie, stendardi, bandiere.

Dopo la prima sezione, seguono i domestici, gli ufficiali della Casa, gli impiegati del maresciallo di Corte, altri funzionari di Corte, i segretari particolari della Corte reale, medici, i paggi, i ciambellani, i ministri portanti l'insegna imperiale, il conte Stolberg, con la corona imperiale, le cariche di Corte effettive e supplementari, il carro funebre, i cavalieri dell'aquila nera.

I tenenti i cordoni sono i generali Blumenthal, Treskon, Obernitz, e l'aiutante generale Goltz; dietro il cavallo prediletto dell'imperatore.

Il generale Pape con lo stendardo imperiale, poi l'imperatore circondato dai re di Sassonia, Belgio, Rumenia, poi il principe ereditario Enrico, i membri della famiglia imperiale, principi Bismarck e Hohenlohe, i cavalieri dell'Aquila Nera, il generale del Bindsrath, le presidenze del Reichstag, la Dieta, il Senato, gli impiegati, i deputati e deputazioni di Berlino, Postdam ed altre città e finalmente due battaglioni della guardia.

Dal duomo a Siegesalle faranno spalliera i veterani, associazioni, ecc.

Un altro colloquio di Crispi sulle relazioni fra l'Italia e la Francia.

Parigi 13. La *Lanterne* pubblica la relazione di un colloquio avvenuto tra un suo redattore e *Crispi.*

Secondo esso, le dichiarazioni di Crispi sono analoghe a quelle che fece già a Cavallotti, ma risultano alquanto attenuate.

Crispi avrebbe detto al redattore della *Lanterne* che è vero amico della Francia e che i soli nemici comuni sono i clericali. Il viaggio a Friedrichsruhe ebbe un mero carattere *personale,* e fra Crispi e Bismarck non si parlò della *Francia.*

Il trattato colla Germania lo fecero Mancini e Robilant e fu la conseguenza di due errori francesi: Mentana e Tunisi.

Il Conte di Parigi promise al Papa la restituzione di Roma. Il governo italiano possiede documenti comprovanti che Mac Mahon trattò con l'Austria a proposito della restituzione di Roma.

Crispi concluse smentendo il riavvicinamento del Quirinale al Vaticano.

— Il *Temps,* commentando questo colloquio, non crede che Mac Mahon avesse tempo di pensare al Papa. Quanto all'affare di Tunisi, dice che fu provocato dal console italiano Maccio.

Alla Camera francese.

Parigi 14. — *Camera* — La *Commissione del bilancio* respinge la proposta presa ieri in considerazione dalla Camera intesa a redimere dalla tassa i rivenditori al minuto di bevande spiritose e gli abbonati alle bevande igieniche.

La commissione sostiene energicamente le proposte per la soppressione di ogni tassa sulle bevande igieniche.

Tirard combatte le proposte della commissione, perchè mantengono la tassa sui rivenditori minuti e sui consumatori e perchè troppo complicate dal punto di vista della riscossione. I 31 mila depositari fittizi approfitterebbero soltanto della riforma. (Approvazione al centro).

La proposta respingesi con voti 383 contro 146.

La controproposta, presa ieri in *considerazione dalla Camera* si approva con voti 317 contro 229.

Essere stabilito a datare dal 1 luglio 1888 che sieno soppresse le tasse di qualsiasi natura che colpiscono a beneficio dello stato i vini e le bevande estratte dalle mele, dalle pere e dalla birra.

Approvasi con voti 416 contro 95 la disposizione sopprimente la patente dell'esercizio dei rivenditori minuti e la verifica pei negozianti all'ingrosso salvo i depositari fittizi.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 14. La *Gazzetta della Borsa* crede sapere che visto il carattere favorevole della situazione politica attuale il ministro delle finanze in Russia studia la questione da concludere un trattato di commercio con la Germania per mettere fine alla guerra di tariffa fra i due paesi.

La notizia merita però conferma.

Dietro ordine dell'imperatore i personaggi della Corte, i ministri, i generali ed altri personaggi ufficiali assisteranno venerdì nella Chiesa Luterana di San Pietro al servizio funebre in onore di Guglielmo.

IN GIRO PEL MONDO

Un prete ed una monaca che cacciano via una moglie!

Scrivono da *Alassio,* 7 al *Secolo XIX* di *Genova:*

«Che i preti a qualunque *nazione* essi appartengono, siano *gli uccelli* del malaugurio e i *messaggeri* della discordia *lo si sa da un pezzo.*

La presente storia che io racconto è uno dei tanti corollari, di questa verità.

Quattro anni *or sono* venne a stabilirsi in Alassio un vecchio e ricco signore irlandese accompagnato dalla sua signora.

La pace regnava assoluta tra i due vecchi, e vi sarebbe regnata fino alla morte, se con melliflue e gesuitiche arti un giovane prete inglese, odorando la preda, non si fosse intromesso a seminar la discordia.

Poichè la signora non lo aiutava *nella facile impresa, egli fece tanto,* che persuase il vecchio irlandese a cacciarla dalla casa maritale — introducendovi al posto una giovane monaca *francese* che si pigliava cura non solo dell'anima e del corpo del vecchio, ma anche del prete inglese.

L'odio che i due poco devoti e onesti figli di Gesù portavano alla buona signora fu tale e tanto che le impedirono sempre di abboccarsi anche un minuto solo col *marito malaticcio;* e non le permisero l'altra sera di assisterlo al letto di morte.

Inutile il dire che di eredità non si parla: sembra che sia pensato a tutto, perchè trionfino meglio la santa causa e la non meno santa bottega di Dio.

Cinque vittime di un disgraziato accidente.

In via Deux Ponts a Parigi, in un cortile dietro la bottega di tale Busson vinaio, v'è l'apertura di una latrina coperta solo da tavole. Avant'ieri mentre Busson stava discorrendo con un cliente le tavole sfondarono; entrambi precipitarono nella fossa. Due vicini accorsi vi caddero essi pure. Un caporale dei pompieri, fattosi attaccare una corda, discese. Non sentendolo più muoversi, lo tirarono su morto. Furono ritirati anche i primi quattro caduti; erano morti anch'essi.

Assassinio in un albergo.

Sere addietro in un albergo nelle vicinanze di Chambery, a la Balme, si presentarono due merciaiuoli ambulanti che furono alloggiati ambedue in una camera. *Durante la notte uno dei due* scannò il *compagno,* poi messo il cadavere in un *sacco da merceria,* lo andò a gettare nel vicino Rodano donde fu *ripescato.*

L'assassino è scomparso.

Un curioso equivoco.

Nella casa di *correzione* di Nanterre si è scoperto che uno dei detenuti, dell'età di 54 anni, era una donna vestita *da uomo.*

Inscritta all'atto della sua nascita, come femmina, sotto il nome di Caterina, essa aveva, alla morte di suo fratello, Edoardo S., più di venti anni fa, mutato di stato civile e di abiti, utilizzando così tutto ciò che questo ultimo lasciava e trovando, sotto questo *travestimento,* più *aplomb* e più libertà.

Essa si era identificata così bene col suo *personaggio, che* aveva finito coll'avere tutte le apparenze esteriori di un uomo.

Essa è stata arrestata, messa in *prigione,* giudicata e condannata diverse volte per truffe e per furti, senza che si sia potuto scoprire l'equivoco curioso.

CRONACA CITTADINA

La giornata di ieri. Il genetliaco del Re Umberto fu festeggiato come di solito ieri dalle autorità e dai cittadini.

A mezzodì fuvvi in *Giardino Grande,* la rivista militare, a cui assistette un pubblico numeroso.

Dalle 7 alle 9 pom. la banda del 76.o fanteria e la *fanfara* di cavalleria suonarono sotto alla *Loggia,* e sebbene il tempo fosse tutt'altro che bello, molta gente accorse al concerto musicale.

Le caserme erano tutte illuminate.

Il Teatro Sociale fu pure a cura del municipio, splendidamente illuminato e la rappresentazione fu resa più animata dal concorso di un pubblico scelto e numeroso.

Dell'inno reale, applauditissimo, fu chiesto il bis.

I nostri deputati. L'onorevole *Parona fu eletto* a commissario per le *modificazioni* alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento nell'armata di mare.

Magistratura. A vice-presidente del nostro Tribunale Civile e Correzionale fu destinato il dott. Tiepolo ora giudice a Casale.

Partenza. Il cav. Vincenzo Poli già presidente del nostro Tribunale è partito ieri alla volta di Venezia per assumere la nuova sua carica di Consigliere presso quella Corte d'Appello.

Scuola per soccorsi d'urgenza. Sotto gli auspici e direzione del Sub-Comitato di *Sezione della Croce* Rossa in Udine si è *fondata la Scuola per soccorsi d'urgenza.*

Sono accettate alla scuola le *persone* d'ambo i sessi che abbiano raggiunta la maggiore età. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Sub-Comitato della Croce Rossa, Piazza dei Grani, Ospital Vecchio, dalle ore 6 alle 7 pom., presso l'*Ufficio* Medico Municipale dalle ore 9 alle 3 pom. e alla Scuola stessa prima che incomincino le lezioni.

L'insegnamento si terrà ogni sera alle ore 8 pom. nei locali ex Filippini.

Al termine del corso avranno luogo liberi esami di idoneità in esito ai quali verranno lasciati relativi certificati.

La prima lezione avrà luogo nel giorno di Lunedì 19 marzo 1888.

Udine, 15 marzo 1888.

Il Presidente
del Sotto-Comitato di Sez. della Croce Rossa
A. di Prampero.

I Medici
Celotti dott. Fabio
Marzuttini dott. Carlo

Il mercato d'oggi. Oggi, stando il tempo piovviginoso, non si presentarono sul mercato che circa 300 bovini e 50 equini.

Gli affari sono pochi, non essendo i compratori intervenuti che in circa una cinquantina.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 la drammatica Compagnia Falconi esporrà:

I Danicheff, Commedia in 4 atti di A. Dumas.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 e 1/4 circa.

***

Allo studio:

Durand e Durand di Valabrègue (novissima).

Patatrac! di G. Salvestri (novissima).

Francillon di A. Dumas (figlio) novissima).

***

Quanto prima:

Per serata d'onore del caratterista Florido Bertini si darà *Francillon* di A. Dumas (figlio).

Holtzendorff e il nostro progetto

di nuovo Codice Penale

Diamo la lettera dell'illustre giurista alemanno al Ministro guardasigilli:

Monaco di Baviera, 29 dicembre 1887.

Ill.mo signor Ministro,

La V. E. ebbe la stimata cortesia di regalarmi il suo recentissimo progetto di Codice penale coll'aggiunta della Relazione Ministeriale al Libro primo. Gradisca anzi tutto i miei più sinceri ringraziamenti dovuti a tale onore.

Il mio encomio sarà certamente senza qualunque valore. Tuttavia il sentimento tanto naturale di riconoscenza mi spinge ad esternare la mia opinione dopo avere studiato il Libro primo. — Il progetto attuale mi pare essere un lavoro incomparabile nella tecnica legislativa, degno del suo nome e di tutti coloro che hanno antecedentemente collaborato ai preparativi, *degno* anche della tradizione alla successione scientifica dei progetti antecedenti del Mancini e del Pessina, ambedue criminalisti stimabilissimi fra noi in Germania.

Noi credevamo sempre che il Codice Toscano fosse da annoverarsi fra i migliori Codici dell'Europa e di questo secolo. Chiunque è partecipe di questo apprezzamento sarà lieto vedendo quanto profitto ne sia cavato nel suo progetto. Alla maggioranza dei miei colleghi in Germania sembrerà facilissima la bipartizione delle infrazioni anzichè il nostro sistema della tripartizione. Lo stesso vale a dire quanto alle nuove disposizioni e quanto alle commisurazioni delle pene.

Ognuno intende che qualunque codice contiene di sicuro regole controverse, la cui soluzione incombe al legislatore, perchè la scienza non può scioglierle in modo meramente logico. Mi pare però che la maggior parte del «jus controversum» sia stata trattata in maniera idonea a conciliare i voti dei litiganti. Pochissime sono le disposizioni alle quali io potrei opporre qualche dubbio modesto.

Gli amici dell'Italia all'estero debbono sperare che l'anno venturo venga a celebrare il giorno natalizio del nuovo Codice penale, il quale non sarà esente dai difetti inseparabili da opera umana, ma non verrà superato da qualsiasi codice vigente in altri paesi. Anzi sono sicuro che il suo progetto sarà ampiamente consultato nei lavori legislativi dell'avvenire.

Gradisca, ecc.

F. von Holtzendorff.

Per essere un elogio tedesco, è un elogio, quale non si sarebbe potuto desiderare più simpatico e pieno. Ma, più che un elogio, essendo il giudice uno dei competentissimi penalisti europei, è questa lettera un documento della bontà del nostro Progetto, di cui, se Zanardelli ha diritto di andare orgoglioso, il Parlamento dovrebbe fare stato, per non indugiare, con chiacchere soverchie, a commutarlo in Legge dello Stato, sostituendolo all'attuale Codice Sardo, che, anzichè dei migliori, è dei peggiori di Europa, e che verrà forse ancora consultato, ma non pei lavori legislativi dell'avvenire, sibbene per la storia degli errori del passato.

LA SPEDIZIONE ITALIANA

IN AFRICA

Scrivono da Saati, 25 febbraio, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«Avrei desiderato di datare questa lettera da Ailet o da Sabarguma o da qualche altro punto più vicino all'altipiano abissino, perchè così avrei potuto raccontare qualche cosa di più interessante delle solite voci incerte e contradditorie che vengono dall'interno a rompere la monotonia del campo ed a ridestare in noi tutti le concepite speranze che, svanendo ben presto, ci lasciano più sconfortati e più malcontenti di prima. Ma oramai pare che non dipenda più neppure dal Comando o dal Ministero lo spingere molto innanzi le cose di qui; perchè la situazione europea, che a quel che leggo nei giornali è tutt'altro che chiara e tranquilla, potrebbe costringerci dall'oggi al domani ad un poco glorioso, ma doveroso ritorno.

Però quello che non si può fare ora, si sarebbe potuto fare tre mesi or sono, quando la spedizione era al suo inizio, se non si fossero fin d'allora commessi tre errori, che furono i tre peccati originali coi quali venne al mondo questa infelice spedizione africana. Innanzi tutto credettero che si sarebbe potuto con tutta facilità andare a Keren e nello stesso tempo *non* si provvidero le migliaia di quadrupedi, cammelli o meglio muli necessari al trasporto delle munizioni e dei viveri anche per una sola brigata. Secondo errore fu quello di credere che gli Abissini sarebbero scesi ad attaccarci; terzo errore finalmente fu l'aver confidato nell'esito della missione inglese Portal e di avere poi creduto alle parole dei due inviati inglesi interessati a distoglierci dal fare la guerra all'Abissinia.

Questi errori furono originati da un sol fatto, cioè dalla scarsa anzi troppo scarsa conoscenza di questi luoghi. Da questi errori originarono i calcoli falsi, che produssero tutti i ritardi lamentati. Ritardo nella costruzione della ferrovia che doveva a termini del contratto stipulato dal Governo coll'Impresa essere terminata fino a Saati per il 31 dicembre ultimo passato, mentre a mala pena lo sarà per la fine del prossimo marzo nonostante la grande attività colla quale si lavora da parecchie settimane; ritardo nell'acquisto quadrupedi che anche ora non sono in numero sufficiente; ritardo nell'occupazione di Saati e dintorni; ritardo in tutto insomma.

Eppure non si può dire che ci sia mancata la fortuna; perchè mentre siamo venuti qua non vedendo come le condizioni politiche dell'Abissinia sono tutte a noi sfavorevoli, fummo in seguito tanto fortunati che esse, e non per opera nostra, diventarono favorevolissime. Ma quando si sbaglia il primo bottone tutti gli altri riescono fuori di posto, e bisogna senz'altro rifarsi daccapo.

Il fatto più importante della settimana è l'arrivo del dottore Ragazzi dall'Italia e la sua partenza per Assab donde si porterà allo Scioa incaricato di una missione per quel re. Il dottore Vincenzo Ragazzi è capitano medico della nostra marina da guerra, ed è nativo di Modena. Inclinato allo studio ed amantissimo della storia naturale, nei momenti d'ozio che le cure di bordo gli lasciavano, ebbe il merito in parecchi viaggi di occuparsi continuamente, e con buoni frutti, nel fare collezioni di esemplari rari e *raccolte* di fatti che esposti in diverse monografie gli procacciarono il plauso di parecchi dei più insigni scienziati italiani e stranieri.

A questi suoi meriti deve di essere stato scelto a succedere al *marchese* Antinori, nella direzione della stazione che la Società Geografica ebbe a Let Marefià in dono dal re dello Scioa. Dalla fine del 1884 egli era sempre rimasto laggiù al suo posto, continuando con ottimo successo i suoi studi prediletti. Occorrendo alcuni mesi or sono al C. Pietro Antonelli di mandare una persona di sua piena fiducia, scelse il dottore Ragazzi. Ora ritorna latore di lettere a Menelik e di alcuni doni.

E qui è bene che dica interamente il mio pensiero sui quei doni e sulle relazioni nostre con Menelik. Io non crederò mai che Menelik si abbia a rivoltare a re Giovanni per far piacere a noi ed al C. Antonelli; io non credo che si possa calcolare menomamente sulle promesse del re dello Scioa. Ma sta il fatto che tra lui e l'imperatore di Etiopia esiste un'opposizione di interessi ed un odio che bene sfruttati potrebbero giovare assai alla nostra azione militare presente e futura in questi luoghi. Ora come trovavo fuori di posto certe speranze esagerate, che si nutrivano prima della spedizione e forse si nutrono ancora in Italia, così non approvo il governo, che da qualche mese a questa parte, si è messo a lesinare qualche decina di migliaia di lire che occorrevano per fare a Menelik dei doni quali egli da noi si aspetta in questa circostanza, e quali occorrono per toglierci anche l'ultimo dubbio che in lui, o nella regina, o nei suoi capi militari o religiosi potesse esservi sul conto nostro e sulla sincerità delle nostre intenzioni a suo riguardo.

Non capisco perchè noi italiani non abbiamo mai il senso della misura; in tutte le cose nostre o facciamo troppo o troppo poco. Non saranno certo cento mila lire date a Menelik che aggraveranno sul contribuente italiano le spese d'Africa; se queste cento mila lire devono servire a guadagnarci Menelik si diano; chè sarà tanto di guadagno da un'altra parte, perchè tutto quello che farà lui risparmierà noi di farlo. Gli inglesi ci hanno in molte circostanze dimostrato che le battaglie si vincono in Africa più coll'oro che col piombo; ma la lezione che fa proprio al caso nostro è quella del 1868 in questi stessi luoghi; adoperiamo gli stessi mezzi ed avremo gli stessi effetti senza compromettere la nostra sicurezza nazionale intraprendendo spedizioni inutili e costose in lontani paesi.

Il capo di Stato Maggiore tenente colonnello Viganò partì mercoledì mattina per una ricognizione topografica di alta importanza. Egli è seguito dal suo inseparabile capitano Valeris che ne è il braccio destro: si trattava nientemeno che di verificare se mai si trovasse una località adatta a far passare ad una parte delle truppe la stagione estiva in quartieri migliori di quelli di Massaua e Moncullo. Mi fu detto che l'idea prima di fare una tale ricerca era venuta al colonnello Ponza di San Martino e che il comandante in capo apprezzando l'importanza della cosa, mandò Viganò alla verifica.

Si trattava sopratutto di avere una località abbondantemente fornita di acqua. Come guardie del corpo, il colonnello aveva con sè i trecento bravi di Adam; intantochè il colonnello Baguì con i suoi, lasciato il fortino egiziano dove accampava, andò ad occupare sull'estrema sinistra della brigata Baldissera il recinto già occupato da Adam. Viganò ritornò ieri sera *verdì*; non so quali siano le sue conclusioni, so solo *che stamane fu spedito al Ministero un lungo dispaccio cifrato.*

Le località da lui visitate specialmente sono l'altipiano Agametta ed il monte Assaoli verso la vallata dell'Alghena, quindi se l'esito della ricognizione fu favorevole (come non credo) sarà da quelle parti, che uno dei reggimenti del Corpo speciale passerà l'estate.

Quanto a notizie dell'interno non vi è certo abbondanza; ma in compenso esse hanno importanza maggiore del solito. La prima è quella dell'abbandono di Ghinda da parte degli Abissini; abbandono che si può ritenere sicurissimo perchè poterono verificarlo *de visu* parecchi drappelli dei nostri irregolari mandati ad esplorare. Qualcuno aveva espresso l'idea che questo abbandono non fosse che un'astuzia per darci confidenza ad incoraggiarci ad avanzare; ma le non molte truppe che il Ras Alula si sa possedere all'Asmara persuadono che non fu altro che la prudenza che consigliò agli Abissini di lasciare una posizione che si prestava quanto altra mai ad un colpo di mano felice per parte nostra.

Invece la posizione di Asmara non si può assolutamente girare se non avendo in animo di estendere la propria azione assai più al di là di quello che possiamo fare coi 18,000 uomini, nominali che abbiamo qua; e il sentiero da Filogolai ad Asmara è così ripido e disagevole a salire tanto agli uomini quanto alle bestie, che agli abissini non sarebbe difficile il difenderlo, anche se non fossero muniti di ottimi Remington.

L'altra notizia è quella giunta ieri sera, che cioè il Negus, colla parte di truppe che teneva nella pianura di Maifarcus si sia avanzato fino a Godofelasci, di dove pare voglia spingersi ancora più al Nord, perchè Alula è partito dall'Asmara per andargli incontro. Questa notizia ha fatto riaprire il cuore alla speranza a molti; ma io rimango indifferente, e, dato anche che la notizia non sia una di quelle che gli informatori inventano quando sono all'asciutto e vogliono ottenere qualche centinaio di lire di mancia, io non crederò che gli abissini siano per attaccarci se *non* quando sentirò le fucilate rimbombare *fra* queste vallette e le palle fischiare sul mio capo.

Il lavoro più serio finora è quello che si è fatto colle tribù di pastori che abitano sui *confini* dell'Abissinia; oggigiorno si può dire che non vi è più tribù che non abbia chiesto ed ottenuto la nostra protezione; quasi tutte hanno mandati i loro capi a fare omaggio al generale di S. Marzano. Così del resto accadrebbe di tutte le popolazioni che sono soggette a Giovanni, le quali sono mantenute fedeli dal terrore che loro ispirano le bande devastatrici dei suoi soldati; ma queste inalberebbero la bandiera della rivolta contro l'attuale signore se potessero avere la fiducia che noi, compiuta la nostra vendetta, non abbandoniamo il paese lasciandoli in balia del feroce Negus, che non mancherebbe di trarre sanguinosa vendetta della loro fellonia.

Hanno sempre sotto gli occhi il modo terribile con cui furono trattati gli abitanti di alcuni villaggi che si erano sottomessi agli egiziani, quando questi tentarono la conquista del paese: le case saccheggiate e bruciate, gli uomini uccisi, le donne ed i fanciulli in massa fatti schiavi. Ecco che cosa trattiene tanti poveri oppressi dal sollevare il capo; e noi col nostro passato non abbiamo certamente fatto gran che per inspirare molta fiducia in loro; informino gli assaortini consegnati circa un anno fa; informi Barambaras Kaffel che dovette fuggire da Massaua, se volle sfuggire alla medesima sorte.

Se, malgrado questo passato, molto bene conosciuto dagli indigeni, quasi ogni settimana si registrano nuovi capi e nuove tribù che vengono a fare omaggio all'Italia nella persona del generale San Marzano, questo vuol dire che si è lavorato e lavorato sul serio».

UNA SVISTA

Nel trattato di commercio colla Spagna, è sfuggito ai nostri grand'uomini l'articolo *tonnare*.

Il ribasso concesso alla Spagna mette in rovina una industria, che a Genova, in Sardegna ed in altre parti produceva una ricchezza.

Si teme che i nostri dovranno vendere le reti, e.... non si mangierà più nemmeno tonno fresco!

Oh! quando mai i nostri teorici incominceranno ad essere uomini pratici!

DALLA PROVINCIA

Pordenone *12 marzo.*

Il nuovo Presidente della Camera di Commercio.

Qui veramente si desiderava che al Consiglio della Camera avessero maggior parte i commercianti al di quà del Tagliamento. Ma la colpa è di loro, che non se ne curarono, o piuttosto della istituzione che dovrebbe servire a qualcosa, ma che giova molto poco alla industria ed al commercio, donde la generale apatia dei commercianti.

Milano, la città più manifatturiera e commerciante d'Italia, sono parecchi anni che non manda, compresa Monza, duecento elettori alle urne e fu veramente merito del regio Commissario che ha saputo ottenere che votino un bel numero di elettori, sebbene molti seggi non siano stati neppure costituiti.

La nomina del Mascіadri a Presidente della nuova Camera è stata ben sentita anche qui, essendo un uomo schietto, senza pretese, di una onestà incontestata, intelligentissimo, attivo e che, avendo nel commercio a compagno il fratello, può trovare il tempo di dedicarsi di proposito anche alle cose della Camera, tanto più, se, come è voce, ha un giovane e bravo segretario.

Alla nomina, pressochè unanime, del Masciadri ha probabilmente contribuito un giornale della vostra città, che si è permesso, con impudenza unica, di fargli delle immeritate censure. Ma non è da sorprendersi, ogni qual tratto, mette alla gogna ora l'uno ora l'altro, ora in prosa ora in versi, secondo gli detta l'animo.

Voi altri Udinesi non badate, qui, ed altrove, lo piglierebbero a calci nel sedere, e *forse* una lezione lo rimetterebbe in senno.

Eusebio.

Coja *12 marzo.*

Una coda di Onofrio all'ultimo articolo di Lazzaro resuscitato, pubblicato in questo giornale.

Visto l'articolo di Lazzaro resuscitato pubblicato su questo periodico in data 20 febbraio u. s.

Rilevato che il *reverendissimo* Cooperatore attuale di Ciseriis, Antonio Del Medico detto Pauloo, che è anche fabbriciere della chiesa di Coja e membro della confraternita del ss. Sacramento della chiesa di Tarcento, nonchè messo della medesima e direttore delle processioni che tiene in fila il popolo cantando i salmi in compagnia di *Don Valentino Dose....*, fu uno de' zelanti firmatari della *ormai* vecchia petizione per la restaurazione del dominio temporale del papa;

Visto che per essere egli quasi analfabeta, tuttavia ha voluto apporre la sua riverita firma a quell'atto dando così il buon esempio agli altri;

Si spera che dalle autorità competenti venga destituito come tanti e tanti maestri insegnanti, funzionari pubblici ecc., che nelle *provincie italiane furono* destituiti per le stesse ragioni.

Attenderemo l'esito.

Onofrio.

Pantianicco, *14 marzo.*

A proposito del dono del sig. Gio. Batt. Amerli, al Civico Museo di Udine.

Pregiatissimo signor Direttore.

Nell'accreditato di Lei giornale 13 corr. n. 61, rilevo il dono del sigillo della Municipalità centrale della Carnia fatto dal sig. Giovanni Battista Amerli al civico museo di Udine.

È bene si sappia, che i miei avoli paterno e materno erano membri del comitato centrale che negli anni 1797 e 1798, di quando radunavasi in Tolmezzo. L'avolo mio paterno Michele fu Francesco Beorchia di Trava si diede cura di raccogliere le copie di tutti i verbali di seduta, e, sciolto quel Comitato, forse fu consegnato a lui in custodia il sigillo in discorso. Difatti una mia zia Maria fu Michele Beorchia, circa quattro anni fa, consegnò ad una mia figlia quel timbro originale, precisamente come descritto nel *Friuli*, in uno al taballionato rilasciato a suo padre dal cessato Regno d'Italia, la quale mia figlia trasportò in Ampezzo nella casa di mio avolo materno dott. Giov. Batt. Nigris da me abitata, come di lui successore, tanto l'originale sigillo della comunità centrale della Carnia, come il taballionato di notaio. In famiglia si diceva sempre di voler rimettere quell'oggetto storico in custodia del Museo civico di Udine.

Circa due anni fa, trovandosi in Ampezzo il signor Giov. Batt. Amerli, venne a visitare un antico mio stipo, che conservo. Parmi certo che gli si facesse vedere il sigillo della comunità centrale della Carnia; ma non ricordo se venisse a lui consegnato anche allo scopo di donarlo al Museo della città di Udine. Mio figlio avvocato Michele, che trovasi in Carnia, *forse ne saprà* qualche cosa.

Che lo abbia donato il signor Amerli in *nome proprio poco importa. Nel caso però che il sigillo donato, e descritto* nel *Friuli* fosse proprio l'originale detenuto prima dalla famiglia Beorchia, poi da quella Beorchia-Nigris, sta bene si sappia ancora da chi fu raccolto e conservato.

Dott. Paolo Beorchia-Nigris.

Tarcento, *14 marzo.*

Il 14 marzo 1888 a Tarcento — Festa della Società operaia rinviata.

Ieri, genetliaco di S. M. il nostro Re molte case erano imbandierate.

Di buon mattino, la fanfara della scolaresca, recentemente istituita, fece un giro per il paese suonando delle marcie; rimasi meravigliato al sentire quei giovinetti a suonare sì benino. Di ciò ne va fatta lode all'egregio maestro Fimbingher che seppe darsi la pazienza d'istruire così bene quei piccoli allievi. Anche la divisa piacque assai, ed è veramente bellina nella sua semplicità.

Alle 8 e mezzo ant. la Banda della Società Filarmonica percorse le vie principali suonando la marcia Reale.

Alle 10 ant. nel palazzo delle scuole Comunali, alla presenza delle Autorità municipali e scolastiche, di tutti i maestri e maestre e di molto pubblico, venne fatta la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno. Disse appropriate ed acconce parole il direttore scolastico sig. Villotta. I saggi di disegno esposti al pubblico dimostrarono eccegiamente che la scuola è bene avviata e che gli allievi che la frequentarono ne trassero molto profitto.

Alle due pom. il corpo musicale della Società Filarmonica eseguì in Piazza Superiore uno svariato programma. Tutti i pezzi furono in verità benissimo suonati. Questa banda ha ieri una volta di più dimostrato di essere bene affiatata e molto istruita. Un bravo di cuore al distinto maestro Bruni.

Verso le tre e mezzo pom. anche la fanfara delle scuole suonò in piazza e poi fece un nuovo giro per le vie.

La presidenza della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Tarcento ha pur ieri spedito il seguente telegramma:

«*Ministro Real Casa*

Roma.

«Fausta ricorrenza odierna, Società operaia Tarcento rinnova espressioni profonda devozione affetto vivissimo primo cittadino grande patria italiana.

Job, presidente».

Così Tarcento ha ieri festeggiato il natalizio di S. M. l'Augusto nostro Sovrano.

* *

Causa il maltempo, la gita a Magnano della nostra Società operaia che doveva aver luogo domenica p. p. venne rimandata a lunedì 19 corr.

Molte nuove adesioni di soci per partecipare alla gita sono in questi dì pervenute alla direzione della Società e quindi si prevede che la festa riuscirà sott'ogni rapporto stupenda e solenne.

È inoltre accertato che ci saranno anche i fuochi artificiali.

Giro una mia idea alla Società operaia: non sarebbe una bella cosa di far intervenire anche la fanfara della scolaresca? Credo, che se invitata, non avrebbe ragioni da rifiutarvisi.

Virgola.

Magistratura. De Sabbata pretore a Spilimbergo fu nominato giudice a Salò. Moreni aggiunto giudiziario a Saluzzo fu nominato sostituto procuratore del Re a Pordenone.

Ringraziamento.

La famiglia Meroi Domenico fu Giovanni e parenti commossi dalla cordiale dimostrazione fatta da questi paesani in occasione della luttuosa circostanza della morte della compianta **Maddalena Peruzzi Meroi** ne attestano i sentimenti della più viva e sentita riconoscenza.

Buttrio, li 12 marzo 1888.

INTERESSI CITTADINI

Deputazione prov. di Udine

AVVISO D'ASTA

Con la deliberazione deputatizia in data 20 febbraio 1888 n. 8979 venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1888-92 della strada provinciale Pontebbana da Porta Gemona di Udine fino al bivio di Osoppo.

L'appalto seguirà sulla base dell'importo concretato nel progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 31 marzo 1886, approvato dalla Deputazione vale a dire:

Sezione I, da Udine ad Artegna, importo a base d'asta L. 7564.30

Sezione II, da Artegna fino al bivio di Osoppo, importo a base d'asta » 1188.10

Complessivamente L. 8752.40

Ciò premesso la Deputazione provinciale

rende noto

a coloro che intendessero aspirare alla suddetta impresa, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'ufficio deputatizio in schede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 4 aprile p. v.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante il fatto deposito di L. 920.00 e ciò a garanzia dell'offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere Capo Governativo, e dell'ufficio tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile con vidimazione dell'ingegnere Capo provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei giornali, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, li 12 marzo 1888.

Il Prefetto Presidente
Rito

Il dep. provinciale Milanese — Il segretario int. Sabbadini

Prestito Bevilacqua - La Masa. Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui, acquistano le obbligazioni di questo Prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

Ricerca di un agente.

Una solida Compagnia d'Assicurazioni ramo Incendi fa ricerca di un abile Agente per la produzione di affari in Provincia.

Lauta provvigione ed al caso, anticipazione in contanti.

Inutile presentarsi senza buone referenze.

Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

« Gazzetta del contadino ». Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno) e costa sole L. 3. — Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Per gli alberi fruttiferi danneggiati dal gelo invernale — I concimi — L'ulivo — Nuovi vitigni da cortile — Le pernici di California e Colinè (con incis.) — La potatura del pesco — Le piante di piccola coltura, Il pisello — Modo per imbottigliare il vino — Per impedire che l'olio irrancidisca — Perchè si fanno i travasi del vino? — Grassume dei vini — Cronaca — Rassegna commerciale — Igiene dell'aria atmosferica — Notizie — Piccola posta.

Le malattie larvate che sotto l'aspetto di miti disordini alterano profondamente l'umano organismo ed ingannano sovente malati e medici, quando si lasciano vedere a netto profilo già sono divenute irreparabilmente letali. Moltissime infermità non per indole, ma per condizioni individuali o speciali circostanze talvolta assumono questa forma. La tisi spesso si maschera sotto l'aspetto di mite infreddatura, il cancro riveste i caratteri di qualche disordine funzionale dell'organo che ne è attaccato. L'Apoplessia s'appalesa con qualche vertigine o con lievi soffusioni. Tuttociò dipende dal sangue che non ictae fulminis, ma lentamente si va alterando per inquinamenti ereditari od acquistati, i quali sono sempre o quasi sempre di natura parassitaria. Al comparire di quella tossi ostinata di qualcun altro disordine funzionale che non guarisca presto e tenda a perpetuarsi purificate subito il vostro sangue, uccidete i parassiti che per avventura vi si annidano, usate in tempo lo sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma e ripetetelo una volta all'anno, che colla sua potente virtù antiparassitaria vi salverà la vita profondamente minacciata. Si vende dal suo inventore premiato otto volte allo stabilimento chimico farmaceutico in Roma via Quattro Fontane 18. Costa L. 9. la Bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la *farmacia di G. Commessatti*, Venezia *farmacia Botner* alla Croce di Malta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 14-15	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	743.2	741.6	741.7	740.2
Umid. relat.	78	55	93	97
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	4.5	—
Vento (direzione)	W	NW	—	—
Vento (vel. kilom.)	6	1	0	0
Term. centig.	6.9	10.9	7.1	6.7

Temperatura { massima 12.3, minima 1.8

Temperatura minima all'aperto —0.7

Minima esterna nella notte: —4.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 14 marzo 1888).

In Europa pressione generalmente bassa, minima gran Brettagna — massima al nord della Russia, Arcangelo 767, Sicilia 761, Leopoli 749.

Italia 24 ore barometro salito dovunque 2 a 5 mm. pioggie, grandine al sud penisola. Cielo variabile temperatura aumentata nord penisola.

Tirreno superiore agitato.

Stamane cielo sereno la molte stazioni, coperto sul Tirreno. Venti moderati di ponente.

Barometro 753 Liguria — 756 Livorno, Ancona, Trieste, Venezia — 761 estremo sud, Mare ancora agitato Tirreno superiore.

Probabilità:

Venti meridionali da freschi a forti. Cielo nuvoloso con pioggie. Temperatura aumentata; mare agitato golfo di Genova.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Esportazione di uova per la Francia.

Durante l'anno scorso si esportarono direttamente dall'Italia a Marsiglia, 827,544 chilogrammi di ova che, in ragione di 20 per chilogramma danno un totale di 16,550,880 uova.

Come l'importazione di questo prodotto per il porto di Marsiglia è stata di chilogrammi 355,150 mediante altre provenienze, così si arriva al numero di 23,665,880 uova che la città di Marsiglia ricevette nell'anno scorso dall'Italia.

Frutticoltura.

Prossimamente il Ministero distribuirà alle Scuole ed ai privati, che ne hanno fatta domanda, circa 4000 piantine da frutta di varietà e bene accertata.

La spesa di trasporto sarà quest'anno sostenuta da coloro che riceveranno le piantine.

Le piantine che saranno distribuite, sono: 3000 peri sul cotogno, 500 peri sul franco, 200 meli sul franco, 100 peschi, 100 meli sul paradiso, 100 ciliegi sul megalappo.

Le formiche e i loro inquilini.

Nei nidi delle formiche vivono molti insetti principalmente coleotteri: così per esempio, nel nido della *formica rufa* vive la *cetoni aurata*, unitamente alla *formica flava* vivono i *claviger testaceus* e dei *longicorni*.

Questi insetti sono mansueti, d'occhi, e sono di quei caratteristico giallo come tutti quelli che vivono in luoghi oscuri, ed è interessante vedere come questi insetti ciechi vengono dalle formiche trattati con tanta cura e pazienza.

Se la *formica rufa* ha il suo nido su vecchi alberi di pioppo, si può essere certi di trovare sotto ai licheni ed i muschi del tronco anche l'*Haeterus sesquicornis*, coleottero; se ne trovano anche nei nidi delle vespe.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 3 marzo, n. 75 contiene:

È costituita in Castions di Zoppola una società anonima cooperativa e di beneficenza per l'esercizio d'un forno economico con essicatojo da grani.

— Il Tribunale di Udine nel fallimento di Sumis Luigia di Gemona ha pronunciato la seguente sentenza: Omologa il concordato proposto dalla fallita Sumis Luigia colla fidejussione di Gardel Gio. Batta e Zanussi Giuseppe accettato dai creditori nelle adunanze 10 dicembre 1887 e 8 febbraio 1888. Ne ordina la piena esecuzione autorizzando il curatore avv. Rieppi dott. Valentino a ritirare in concorso del fidejussori da questa cancelleria il libretto n. 9494 880 di L. 8000 della cassa di risparmio di Udine e distribuire l'importo fra i creditori. Ordina che dopo l'adempimento degli obblighi assunti col concordato, sia il nome della Sumis cancellato dall'albo dei falliti, e resti revocata la sentenza dichiarativa il fallimento anche rispetto al procedimento penale.

— Basazza Vittoria di Giuseppe vedova Bravin di Torre di Pordenone ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Bravin Giacomo fu Angelo deceso in Torre nel 17 marzo 1887 e ciò nell'interesse del minore suo figlio Bravin Guglielmo fu Giacomo.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 11 ant. del 20 marzo corr. in una delle sale di quella Pretura si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per l'appalto delle opere di sistemazione e rettifica del trattato di strada nazionale n. 3 tronco 2. compreso fra gli abitati di S. Tommaso e Commerzo in comune di Majano della estesa complessiva di metri 1400, per la somma complessiva presunta, soggetta a ribasso d'asta di L. 21665.

Il num. 76 del 6 marzo contiene:

— A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 27 febbraio p. p. dalla regia prefettura di Udine, giusta l'avviso d'asta del 4 detto mese, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione di due tratte lungo il tronco compreso fra la stazione della Carnia e Pontebba della strada nazionale pontebbana n. 2, e relative difese contro il torrente Fella nelle località dette «la Grande» e la Piccola Abrasione» in comune di Pontebba, della complessiva lunghezza di metri 940,20, venne deliberato per la presunta somma di lire 341,444.88, dietro l'ottenuto ribasso di *lire 26,76 per cento su quella di stima*. Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 21 marzo corr.

— Don Ottaviano e Giuseppe fratelli Paciani di Cividale, fanno noto essere state smarrite tre cambiali da essi firmate quali accettanti, l'una di L. 5000, e le altre di lire 3000 ciascheduna. Dette accettazioni non avevano precisa la data, salvochè colla indicazione del mese («febbrajo»); mancavano della firma del traente; erano pagabili a tre mesi data all'ordine del traente e al domicilio della Banca Nazionale di Udine. Sono estese sui moduli o stampiglie recentemente usciti in seguito alla nuova legge sul bollo e si diffida chiunque si trovasse in possesso di una o più delle accettazioni, a presentarle alla cancelleria del Tribunale di Udine nel termine di giorni 40 a sensi dell'articolo 880 del codice di commercio, con avvertimento che in difetto sarà dichiarata la loro inefficacia rispetto a qualunque possessore.

— L'esattore comunale di Sacile sig. Moro G. Batta fa noto che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 27 marzo 1888, nel locale della pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili siti in mappa di Sacile, Brugnera, Caneva e Sarone, appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 15 marzo 1888:

LEGUMI

Patate	—	12.10
Carote	—	8.—
Fagiuoli	24.25	—

FRUTTA.

Pomi	23.—	25.—

POLLAME

Polli	1.10 1.15 l'uno.

UOVA e BURRO

Burro	al kil. 2.—
Uova all'ingrosso	5 4.60 al cento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.— a 96.20 1 luglio 93 95 a 94.05 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da —.— a 370 50 Banca di Credito Veneta da 248. — Società costruzioni Veneta —.— a — —0.— Cotonificio Veneziano — a 219.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 a 203. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 125.15 a 125.40 e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 101.45 a 101.80 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 1/2 da 25.60 a 25.67 Svizzera 4 101.35 a 101.65 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.25 — 202.75 a da — a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 14

Rendita Ital. 96.27 32 — — — Merid —.— a —— Camb Londra 25.59 57 — Francia da 101.72 1/2 — Berlino da 125.45 10

FIRENZE, 14

Rend. 96.22 1/2 — Londra 25.58 — Francia 101.72 1/2 Merid. 791.50 — Mob. 992.50

ROMA, 14

Rendita Italiana 96.30 — Banca Gen. 675.50

BERLINO, 14

Mobiliare 158.40 Austriache 86.— Lombarde 139.20 Italiane 95.60

VIENNA 14

Mobiliare 268.60 Lombarde 72.25 Ferrovie Austr. 214.— Banca Nazionale 866.— Napoleoni d'oro 10.04 1/2 Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.95 Austriaca 78.91 Zecchini imperiali 5 99

GENOVA, 14

Rendita italiana 96.35 — — — Banca Nazionale 2116. — Credito mobiliare 993.— Merid. 790.60 Mediterranee 612.50

PARIGI, 14

Rendita 3 0/0 85.95 — Rendita 4 1/2 106.77 Rendita italiana 94.30 Londra 25.29 1/2 — Inglese 102. — Italia 1 7/16 Rend. Turca 13.72

LONDRA 13

Italiano 93.3/8 Inglese 102. 1/8 Spagnuolo — Turco —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 15

Chiusura della sera It. 94.80
Marchi 125.1/2 l'uno.

MILANO 15

Rendita Ital. 96.22 ser.
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta)	77.65
Id. austr. (arg.)	78.95
Id. austr. (oro)	109.—
Londra 126. 90 Nap 10.01 1/2	

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.09 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco